Anno VI. TORINO, Sabato 30 NOVEMBRE 1872 Num. 332.

# GAZZETTA PIEMONTESE

*Frangar, non flectar*

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. | 20 — | 11 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . » | 30 — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . L. | 48 — | 25 — | 14 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 70 — | 38 — | 16 — |
| Germania . . . » | 38 — | 20 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve*; *li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 NOVEMBRE 1872.

## ITALIA

**Cuneo**, 29. — Una nuova crisi municipale sta sull'orizzonte; già il consigliere Bettollo ha presentate le sue dimissioni; ora si dice che anche l'on. consigliere Riberi voglia seguire il suo esempio. Causa del dissenso sarebbe la larghezza con cui si votano allegramente le più grosse spese, le quali poi si convertiranno in grossissimi aumenti d'imposta.

**Ravenna**, 28. — Ieri sera, circa le ore 5 1/2, il possidente Linaroli Pietro, d'anni 50, lasciava un suo fondo dove si era recato, posto fuori a porta Alberoni, per restituirsi al proprio domicilio in Ravenna; giunto che fu al cancello del fondo medesimo, licenziò il contadino che lo accompagnava e, fatti pochi passi, da un incognito che pare si stesse ad attenderlo, gli furono vibrati due colpi con arma tagliente, uno alla mammella destra, l'altro al lato sinistro, producendogli due ferite che gli furono causa di morte in tre quarti d'ora, e pochi minuti dopo che fu trasportato all'ospedale.

Le autorità politica e giudiziaria dopo aver sentita la relazione del ferito prima che spirasse, si recò sul luogo dove era stato consumato il delitto, e le pronte indagini praticate, pare abbiano stabilito che un colono del signor Linaroli, licenziato dai primi del corrente mese, avesse minacciato reiteratamente il padrone nello stesso suo domicilio. Il colono fu arrestato, e l'autorità giudiziaria procede.

L'onorevole sig. prefetto Homodei accorse in persona sul luogo del delitto ed assistette alle dichiarazioni dell'assassinato. (*Ravennate*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1068), del 1° novembre, che autorizza il comune di Mentana ad esigere a proprio vantaggio un dazio di consumo su oggetti indicati da speciale tariffa;
2. **Un regio decreto** (n. CCCCXLII, parte suppl.), del 15 ottobre, che autorizza la *Banca del Popolo* di Racconigi;
3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia, nel personale giudiziario ed in quello dei notai;
4. **Una circolare** del guardasigilli intorno ai magistrati che sono membri di Società commerciali.

Per reale decreto che reca la data del 25 novembre i Collegi elettorali di Torino, di Manfredonia, di Nizza Monferrato, di Bricherasio e di Pieve sono convocati per il giorno 22 dicembre prossimo, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO.

Si prevengono i signori pensionari dello Stato dimoranti in questa città che l'emissione degli ordini di pagamento continuerà a farsi fino a tutto il giorno 15 p. v. dicembre nel palazzo delle Finanze già ad uso della Intendenza, sito in via Carlo Alberto, num. 4, piano 1°, e che dal giorno 16 stesso mese verrà continuata nel palazzo già del Debito Pubblico, via Bogino, n. 6.

*L'intendente*
F. CALVI.

## CRONACA CITTADINA

**Consiglio comunale**. — *Sessione ordinaria d'autunno.*

Seduta pubblica del 29 novembre.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri Agodino, Ajello, Arcozzi, Avondo, Barbaroux, Baruffi, Benintendi, Buniva, Ceresole, Corsi, Costa Della Trinità, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Galvagno, Gay di Quarti, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Malvano, Martini, Nigra, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Rey, Riccardi, Robilant, Rolle, Sambuy, San Martino, Sclopis, Silvetti, Sperino, Stallo, Tensi, Trombotto, Valperga e Vegezzi.

La seduta è aperta alle ore 7 3/4 colla lettura ed approvazione del verbale della seduta del 18 e colla comunicazione al Consiglio di un elenco di omaggi e doni fatti al Municipio.

*Sindaco* annunzia aver ricevuto dal consigliere Antonelli lettera con cui si scusa del non poter intervenire alle sedute per ragione di involontaria assenza da Torino.

*Soccorso agli inondati.*

*Sindaco* rammenta essersi, nella precedente seduta, fatta proposta dal consigliere Valperga di Masino di concedere in concorso a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni una somma di 5/m. lire. Non essendovi opposizione la mette a voti.

Il Consiglio approva all'unanimità.

*Cassa per le pensioni di riposo ai maestri ed alle maestre elementari del Municipio.*

Questa Cassa è amministrata secondo le disposizioni dello Statuto approvato dal Consiglio comunale in seduta del 2 gennaio 1871.

Le ritenute del 3 0/0 all'anno sullo stipendio saranno fatte per rate mensili, computandosi per istipendio il solo saldo principale e non le indennità, le gratificazioni, gli assegnamenti speciali, ecc.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa è composto di quattro consiglieri municipali attualmente nominati dal Consiglio, e di insegnanti la cui elezione si fa alternativamente un anno per i due maestri, ed un anno per le maestre.

Il Consiglio è convocato almeno una volta ogni trimestre, ed in fine dell'anno presenterà alla Giunta il rendiconto della propria amministrazione.

I fondi di cassa debbono essere impiegati preferibilmente in Cartelle del Debito pubblico od in *buoni* del Tesoro, impiegando gli interessi in aumento del capitale.

I requisiti necessari per aver diritto a pensione dopo 30, 25, 15 o 9 anni di servizio sono specificati dagli articoli 13 a 16 e 21, 22 e seguenti.

Finchè non sia altrimenti disposto il tesoriere civico terrà la contabilità della Cassa pensioni ed un impiegato degli uffici interni fungerà da segretario del Consiglio d'amministrazione.

A scrutinio segreto sono, dal Consiglio comunale, rieletti a membri del Consiglio d'amministrazione, i consiglieri Baruffi, Oytana, Pantaleone e Stallo, con 34 voti su 36 votanti.

*Commissione municipale di sanità.*

In surrogazione del defunto comm. Salla il Consiglio elegge a commissario di sanità il cons. comm. Sperino.

*Chiesa del Lingotto.*

Il Comitato promotore del restauro ed ampliazione di quella chiesa parrocchiale sporse domanda di un nuovo ed ultimo sussidio onde poter estinguere il debito di L. 5/m che ha tuttora verso il costruttore e sopperire al bisogno di alcune nuove opere ed alla creazione di locali, stimati indispensabili, coi quali si otterrebbe una nuova maggior area di metri 50 circa ad uso del culto. Il sindaco nel riferire alla Giunta intorno a questa pratica e nel ricordare il concorso di L. 7/m già concesso a quella chiesa per un ampliamento di 179 metri quadrati, osservava che proporzionalmente la somma di nuovo sussidio corrispondente all'ampliazione nuova non avrebbe dovuto superare le L. 2/m.

E la Giunta, ritenendo che la somma di 7000 lire già concessa corrispondesse alle sovvenzioni concesse, per identico scopo, ad altre chiese parrocchiali, avvisava non poter dar voto favorevole per ulteriore concessione. Però mandò sottoporre la domanda del Comitato al Consiglio comunale onde pronunci definitivamente riguardo e stabilisca in tal modo una norma sovra l'argomento di cui si tratta.

*Agodino.* L'ottima massima di andar molto a rilento nel consentire a spese per concorsi deve talvolta patire eccezioni, quando presentinsi circostanze quali trovansi nel caso e per l'opera di cui si tratta. Per lo estendersi della città verso il mezzogiorno, e per l'impianto di molti opifizi la parrocchia del Lingotto prese notevolissimo incremento e fu necessità il provvedere ad ampliare e ristaurare la chiesa parrocchiale, sia per essersi aumentato il numero dei parrocchiani, sia perchè essa trovavasi in pessime condizioni.

Le spese ascesero in totale a 28 mila lire, delle quali 23 mila già furono pagate, cioè 16 mila dai parrocchiani stessi e 7 mila dal Municipio. Per l'erezione e per l'abbellimento o ristauro di altre chiese si concessero pure concorsi in favore de' quali non potevasi forse invocare quella ragione d'impreteribile necessità che militava per la ricostruzione e lo ampliamento della chiesa del Lingotto. Quelle ragioni evidentissime sono di tal peso che non lascierebbero parer soverchia la domanda di concorrere nelle spese per una metà della somma. Ed in ogni modo possono ampiamente giustificare una concessione di L. 2000 quale fu ragguagliata, nella relazione alla Giunta, alla maggiore occupazione di area.

*Robilant* appoggia la proposta. La chiesa del Lingotto non solo era troppo angusta, ma da ogni parte minacciava rovina e trovavasi in condizioni igieniche così cattive che il parroco stesso era obbligato ad invitare i fedeli ad astenersi dal frequentarla in tempi di epidemia. Le spese che attorno ad essa si fecero erano assolutamente indispensabili e la domanda di nuovo concorso non fu punto causata da opere di mero abbellimento, ma da opere di prima e provata necessità.

*San Martino.* Ammette che ottime siano le ragioni addotte dai preopinanti, ma crede che non sia prudente l'accordare concorsi di tal fatta, dacchè la legge volle lasciare ai soli parrocchiani il carico di tutte le spese delle loro parrocchie.

Vero è che per l'interno, e specialmente per l'ingrandimento della città il Consiglio adottò la massima di concedere sussidi per erezione di chiese, ma conviene notare che in Torino la popolazione delle parrocchie non è fissa, essa varia continuamente sì che l'interesse ristretto di alcuni fedeli di sussidiarle non esiste, e che il concorso concesso per parte del Municipio lo fu per giovare in servizio di un interesse generale.

Tolte queste ragioni speciali, simili concessioni non potrebbero giustificarsi; la legge non chiama i comuni ad intervenire in queste spese, ed in via normale essi devono quindi astenersi dal concorrervi. Per questi motivi crede che si debba adottare la proposta negativa della Giunta.

*Barbaroux.* Non importa che tale spesa non possa considerarsi come obbligatoria, importa di concedere alla parrocchia del Lingotto trattamento eguale a quello che si concesse ad altre chiese. Se per queste prevalse la ragione di abbellire la città, prevalga per quella la ragione di venire in aiuto a misera popolazione. Appoggia la proposta di concorso per una somma di 2 mila lire, credendo che troppo severa sia stata la Giunta nelle sue conclusioni.

*Benintendi* si oppone a questa concessione che creerebbe un pericoloso precedente, specialmente se si adottasse la stregua accennata dal consigliere Agodino, di concorrere per una metà in spese di tal fatta. Se la chiesa del Lingotto è povera, più poveri di essa sono i contribuenti, coi denari dei quali si propone di farle elemosina.

*Robilant* insiste perchè le si accordi un concorso proporzionatamente ragguagliato a quello che si accordò ad altre chiese, senza distinzione alcuna del sito di loro ubicazione, e ricorda in proposito la somma testè accordata per ricostruzione della chiesa di Mongreno. Questa concessione deve farsi in ossequio al principio che i contribuenti tutti hanno diritto ad eguaglianza di trattamento.

*Trombotto.* La Giunta rispose con un rifiuto, chiedendo però che la questione di massima fosse dal Consiglio definita, e dimostrando così che essa unicamente per ragione di prudenza non aveva dato voto favorevole alla richiesta del Comitato. Diffatti il largheggiare in concessioni è causa che le domande per ottenerle si facciano sempre più numerose e più insistenti.

È quindi indispensabile che su tal riguardo si stabilisca una norma fissa. Del resto il Comitato che fece il calcolo delle spese di ricostruzione di quella chiesa e ne diresse o sorvegliò le opere sapeva pure ed anticipatamente quale era la somma su cui poteva far calcolo. L'avere esso ecceduto i limiti di questa somma non implica menomamente la necessità che il Municipio concorra con nuovo sacrifizio a coprire un disavanzo che dal Comitato richiedente potevasi evitare.

*Barbaroux*, dicendo essersi la Giunta dimostrata severa, non intese farle appunto: chè anzi crede che non sia mai abbastanza lodata la prudenza con cui procede.

*Riccardi* conferma che l'antica chiesa rovinava da ogni lato, che la nuova è poverissima ed in essa occorrono ancora opere indispensabili per collocamento di altari, di balaustre, ecc.

*Sindaco* mette ai voti la proposta del cons. Agodino di concedere alla parrocchia del Lingotto un nuovo sussidio in L. 2/m.

Il Consiglio approva.

*Monumento a Carlo Botta.*

La Giunta aderendo all'invito fatto a questo Municipio dall'Associazione liberale canavesana, nello intento di concorrere ad onorare la memoria di un illustre italiano, propone al Consiglio comunale di concedere un concorso di lire 500 nella sottoscrizione pel trasporto della salma di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce in Firenze e per innalzare quivi un monumento degno del grande storico piemontese.

*Baruffi* approva ampiamente la proposta della Giunta e loda l'intento da cui fu inspirata. Ma deve pur osservare che in questi tempi in cui i monumenti vanno facendosi volgari l'Amministrazione deve mostrarsi assai restìa nel concorrere alla loro erezione, e ciò non solo per motivi economici, ma eziandio per la ragione del mostrarsi prudente nei giudizi.

E quanto al trasporto di salme non dev'essere più corriva; oramai in Europa le distanze sono scomparse davanti alle vaporiere che la solcano per ogni verso: e le salme degli illustri stanno bene dovunque si trovino. Quella di Lagrange, sommo matematico, di Piana, astronomo di fama mondiale, non sono in Santa Croce; e ciò non impedisce che il mondo intiero veneri la memoria di que' due sommi nostri concittadini. Questo avviso volle dare al Consiglio, perchè sa che tra breve saranno fatte al Municipio nuove domande di concorso all'erezione di nuovi monumenti.

La proposta della Giunta è approvata.

*Concessione di pensione.*

Dietro proposta della Giunta il Consiglio approva che alla signora Chiara Badoglio, vedova dell'avv. Vigna, già segretario di questo Municipio, si continui per tutto l'anno prossimo il pagamento integrale dell'assegno di L. 1200 che dal 1° gennaio doveva ridursi a sole 800 lire.

*Ospedale oftalmico.*

La Direzione di questo pio stabilimento chiese la concessione di una striscia triangolare di terreno sull'angolo nord ovest tra le vie Passalacqua e Juvara, della consistenza di metri quadrati 148, notando però non potere nelle attuali strettezze finanziarie dello stabilimento, pagarne il valore, qualunque fosse per istabilirsi. La Giunta riconoscendo trattarsi di tenue somma (L. 814) ed essere opportuno lo usare un riguardo ad un benefico stabilimento sorto e sostenuto per opera di carità cittadina, propone al Consiglio di consentire alla cessione gratuita del terreno richiesto, con che a carico della Direzione dell'ospedale rimangano tutte le spese di stipulazione del relativo istromento.

Il Consiglio approva.

*Lite col Governo.*

Trattasi di ottenere l'assenso di interporre appello ad una sentenza pronunziata nella lite mossa contro il Governo, il quale pretende che vadano immuni dal dazio i materiali destinati agli arsenali militari.

*Valperga di Masino* espone le ragioni per cui, astrazione fatta della questione legale, crederebbe conveniente di troncare il litigio.

*Ferraris* opina invece che il Consiglio non debba lasciar pregiudicare un principio che potrebbe essere altre volte invocato a danno della città; il beneficio dell'esenzione non può non salire a cospicua somma e costituisce un privilegio di cui godono più gli appaltatori che le Amministrazioni militari.

*Robilant.* Le tasse daziarie per i materiali destinati agli arsenali danno ogni anno dai 40 al 50 mila lire. Voterà in favore della domanda della Giunta.

*Ferraris* teme che vi sia errore di cifra nel calcolo presentato: però la accetta ed osserva come il trattarsi di somma ragguardevole sia potente ragione perchè non se ne faccia facile gitto. Pel buco delle esenzioni ed a favore dei soli appaltatori sogliono passare di molte cose a danno delle finanze municipali e della moralità. Poichè la questione legale fu messa in campo la si lasci decidere dai tribunali. Tra il procacciare di conservarsi un reddito cospicuo ed il rinunziarvi troncando un litigio ora iniziato, l'Amministrazione non deve nè può esitare.

*Robilant* dichiara non essere esagerata la cifra che indicò, trattandosi di cinque opifizi militari. Del resto voterà col cons. Ferraris, benchè per la posizione sua non possa in tutto convenire nelle di lui opinioni.

*Favale.* La revisione delle tariffe del dazio produrrà probabilmente l'esonero o la diminuzione di tassa per alcune materie ad uso delle industrie che si esercitano negli arsenali. Perciò propone che la discussione della pratica si indugi sin dopo l'approvazione del bilancio. Così si troverà forse sciolta la questione senza altro litigio.

Il Consiglio approva la proposta di rinvio.

*Conto amministrativo 1871.*

*Gioberti* legge la relazione compilata a nome dei revisori dei conti, la quale conchiude col proporre l'approvazione del conto.

*Sclopis.* Da questa relazione emerge che sonvi contabili che non sono vincolati da cauzione. Su questo fatto chiede schiarimenti.

*Sindaco.* Già tre volte i revisori dei conti accennarono a questo inconveniente che non facilmente si può eliminare, ma che in pratica non presenta pericolo di sorta. Tutte le maggiori cautele si osservano e di solito questi contabili hanno meno fondo di quello che loro occorre. Avrebbe voluto presentare assieme alla relazione sul conto amministrativo una relazione sull'argomento di cui si tratta; ma non avendo potuto ottenere, come desiderava, che si riunisse la comunicazione delle conclusioni dei revisori dei conti, presenterà la relazione sua in una delle prossime tornate.

*Valperga di Masino.* In Amministrazione che riveste contemporaneamente carattere pubblico e carattere privato i contabili speciali, provvisori, sono una necessità e l'opera loro aiuta, non intralcia la gestione. In certi casi potrebbonsi vincolare a cauzione, ma sarebbe sempre malagevole il definire la somma di malleveria a prestarsi perchè non sia soverchia e pur sia bastante.

*Favale* spiega come la ragione che indusse i revisori dei conti a ripetere un'altra volta l'appunto già due volte fatto derivi unicamente dal desiderio di provvedere ad un più facile controllo d'incassi e di sborsi e non da timore di un pericolo a cui nessuno volse la mente.

*Gioberti* chiede che si approvi il conto amministrativo lasciando intatta la questione di massima che venne sollevata.

*Sclopis* acconsente, ringraziando il sindaco della promessa fatta di presentare un'apposita relazione.

*Galvagno*, consigliere anziano, assume la presidenza e mette ai voti le conclusioni dei revisori dei conti per l'approvazione del conto amministrativo 1871.

Sono approvate all'unanimità.

*Bilancio 1873.*

Il passivo fu proposto dalla Giunta nelle seguenti cifre:

| | | |
|---|---|---|
| Spese ordinarie | L. | 9,409,035 36 |
| « straordinarie | » | 3,451,324 60 |
| In totale | L. | 12,833,359 96 |

La Commissione del bilancio propone da una parte riduzioni di spese per L. 296,504, e dall'altra maggiori stanziamenti per lire 142,644: onde il passivo trovasi ridotto di lire 153,860.

Alcune modificazioni propone pure all'attivo, onde in risultanza finale il bilancio si compendia nelle seguenti cifre:

*Passivo:*
Ridotto da L. 12,833,359 96 a L. 12,679,499 96
*Attivo:*
Ridotto da L. 12,110,892 95 a L. 12,013,392 95

| | | |
|---|---|---|
| D'onde il disavanzo coprirsi coi centesimi addizionali resta ridotto da L. | 722,467 01 a L. | 666,107 01 |

Dopo breve esposizione dei motivi che indussero la Commissione del bilancio a far proposte di parziali modificazioni, la relazione presenta alcune cifre che riassumono complessivamente la situazione della finanza municipale. E questa parte della relazione che grandemente interessa tutta la cittadinanza, riferiamo testualmente:

| | | |
|---|---|---|
| « Le entrate ordinarie dell'anno prossimo sommano a | L. | 9,975,884 22 |
| Dedotti i residui attivi ereditati dal bilancio 1871 in | » | 980,877 99 |
| le entrate ordinarie proprie dell'esercizio 1873 restano preventivate in | L. | 8,995,006 23 |
| Epperciò restano solo di | » | 125,525 13 |
| superiori alle spese ordinarie preventivate in | L. | 9,120,531 36 |

« Ma questa eccedenza delle spese ordinarie sugli introiti ordinari non è che apparente, poichè nella parte ordinaria del bilancio (passivo) è compresa una cospicua somma per rimborsi di prestiti; cioè per estinzione di 564 obbligazioni dei prestiti 1850, 1853 e 1860 a lire 600 caduna L. 332,000 »

| | | |
|---|---|---|
| « Rata estinzione spesa per l'ammazzatoio | » | 48,727 64 |
| « Rata estinzione dock | » | 56,000 » |
| Totale rimborso debiti | L. | 436,727 64 |
| da cui dedotte le somme sovraindicate dello sbilancio fra l'attivo ed il passivo in | » | 125,525 13 |
| apparisce che le entrate ordinarie superano le spese ordinarie di | L. | 311,202 51 |

Somma questa che, parlando a stretto rigor di termini, sarebbe bastevole per sopperire a quelle spese di natura straordinaria, ma imprescindibili, che si riproducono sotto questa o quell'altra forma in ogni bilancio, per quanto si cerchi con ogni cura di evitarle.

« Con tale osservazione noi non intendiamo certamente rimpiangere la egregia somma di L. 1,640,000 che è stanziata nel prossimo bilancio per lavori straordinarii; ma quei lavori sono di alto decoro e di provata utilità pubblica; mercè quella somma si sostituiranno grandiosi fabbricati alle insalubri catapecchie del Moschino, si costrurranno i murazzi a valle del ponte di pietra, si darà complemento al canale della Ceronda, la cui forza motrice è avidamente ricercata dall'industria, si estenderà la selciatura a rotaie a molte vie della città, si provvederà alla formazione della nuova Piazza d'Armi, si intraprenderà la costruzione di edifizi per scuole e di un palazzo per i tribunali, con considerevole diminuzione negli affitti a carico del Municipio; si ultimerà il giardino del Valentino, spese tutte che contribuiranno a mantenere la nostra Torino al suo livello, nella nobile gara di emulazione che ferve fra le città italiane.

« Le spese per questi lavori straordinari sono coperte largamente dagli introiti straordinari che oramai sono assicurati al bilancio municipale. Ascendono in complesso a L. 3,825,375: su questa somma non sono impegnate che L. 1,978,508: per cui a favore dei futuri esercizi dovrebbe restare un'attività straordinaria di L. 1,846,867. »

Il cons. Favale, relatore, potè conchiudere la sua relazione colle seguenti parole che ci gode l'animo di riferire:

« Noi speriamo che voi dividerete la nostra soddisfazione riflettendo come, mentre tante somme sono impiegate per pubblici lavori, mentre largamente si è dotata l'istruzione, malgrado la gravezza delle imposte governative, il Municipio di Torino *trovisi in grado di diminuire di lire 187,765 77 i centesimi addizionali e di abolire la tassa di dazio-consumo su importanti articoli di prima necessità domestica ed industriale.*

« Questo è il felice risultato di un'amministrazione in cui sempre prevalsero lo spirito d'ordine, di economia e di previdenza; questo risultato deve persuaderci a perseverare negli stessi principii, perchè per la tutela degl'interessi che è affidata al Consiglio comunale sarà necessità fra breve tempo di provvedere a che la nostra città a qualunque costo non si trovi tagliata fuori dalle grandi arterie ferroviarie che si stanno costruendo, poichè, ove ciò avvenisse, ove cioè noi solo con costoso e lungo tragitto potessimo arrivare all'imbocco della ferrovia del Gottardo, allora non solo lo stato delle finanze municipali soffrirebbe grande iattura, ma la città nostra si avvierebbe ad una fatale decadenza. »

*Sclopis* esprime la sua soddisfazione per i risultati indicati dalla relazione sul bilancio; risultati che ridondano ad elogio dell'Amministrazione. Ben fece il relatore accennando alla necessità di provvedere a che la nostra città a qualunque costo non si trovi tagliata fuori delle grandi arterie ferroviarie che si stanno costruendo, è quindi importante, urgente l'occuparsi fin d'ora della ferrovia che deve congiungere Torino colla ferrovia del San Gottardo. Già ne trattò il Consiglio provinciale e dimostrò le buone intenzioni da cui è animato: ma il Municipio con ben maggiore insistenza e con sacrifizi deve preparare ed accelerare l'opera che farà di Torino la chiave di tutto il commercio dell'Alta Italia. Questo lavoro di preparazione esige fin d'ora studio, attenzione e movimento. Si nomini una Commissione la quale studi questa questione essenziale di rannodamento di linee ferroviarie. Pensi la Commissione del bilancio a quest'opera preparatoria che esige lavoro di lunga lena, del quale or ora cominciarono i prodromi.

Le difficoltà a superare saranno molte, quindi non v'ha tempo a perdere per prepararvisi dacchè ad ogni costo bisogna sormontarle se non vuolsi che la città nostra s'avvii a fatale decadenza.

*Sindaco.* Esiste una Commissione per le ferrovie e la Giunta che già si preoccupò della questione del Gottardo diedemi mandato di convocarla, onde studiare accordi colla Commissione provinciale; se non che questa convocazione dovette ritardarsi per le frequenti adunanze di altre Commissioni e per quelle in ispecie della Commissione del bilancio che per molte sere consecutive tenne seduta. Essa sarà convocata fra breve e terrà buon conto degli eccitamenti fatti dal relatore sul bilancio e dal cons. Sclopis.

Si passa quindi alla discussione degli articoli del bilancio passivo, della parte ordinaria.

Si approvano senza discussione:

Categoria 1ª: *Censi, annualità ed interessi di capitali passivi* in L. 1,251,960.

Categoria 2ª: *Spese di amministrazione* in L. 1,757,450.

*Valperga di Masino* osserva in merito all'art. 25: *Imposta sui fabbricati*, parergli soverchio l'aumento da 90 a 110 mila lire, proveniente dall'imposta sui fabbricati avuti dal Governo in permuta del palazzo Carignano.

*Sindaco* risponde essere queste cifre presunte, seguendo la stregua cui sempre si attiene l'Amministrazione di calcolar bassi i redditi ed alte le spese.

*Robilant.* Siccome gli agenti delle tasse sogliono prendere per incontrovertibili le cifre stampate sui bilanci delle pubbliche amministrazioni, parrebbe più conveniente il sistema di presumere poco.

*Favale.* La Commissione del bilancio fermò la sua attenzione su tale cifra, ma conchiuse col mantenerla, sul riflesso che per la prossima diminuzione di tariffe dovendo scemare il prodotto del dazio consumo, è conveniente conservare margine maggiore in altri articoli.

La sincerità delle dichiarazioni di reddito fatte dal Municipio di Torino, colla lealtà che in ogni cosa professa la sua Amministrazione, non saranno certamente impugnate mai dall'agente delle tasse. E la Giunta dal canto suo non eccederà mai nelle spese d'imposte.

Categoria 3ª: *Spese mandamentali* in lire 12,250.

Categoria 4ª: *Polizia urbana e rurale, igiene e sicurezza pubblica* in lire 1,110,283.

*Sambuy*. Il nettamento della città costa somma egregia (L. 158,590) nè puossi lamentare che il servizio non sia attentamente fatto; sarebbe però necessario provvedere a che s'andasse sempre migliorando il servizio d'inaffiamento. Chiede poi se essendosi deliberato di estendere il servizio di sgombro della neve ai controviali dei principali corsi siasi inteso di limitarlo ai soli viali destinati ai pedoni e non alle carreggiate. In quest'ultimo caso, e per evitare giusti reclami, converrebbe provvedere almeno a che sgombre e pulite si tenessero le traversate.

*Sindaco* risponde doversi il servizio di sgombro della neve estendere tanto ai controviali quanto alle carreggiate dei principali corsi. Terrà buon conto degli eccitamenti fatti in riguardo al servizio d'inaffiamento.

La seduta è sciolta alle 10 1|2.

**L'appendice giudiziaria.** — I birbanti od hanno fatto sciopero ovvero si sono contentati di fare delle bricconate, o distribuire coltellate prosaiche, le quali non prestano sufficiente argomento alla vena umoristica dell'amico Curzio; dunque anche Curzio quest'oggi fa sciopero assieme ai sullodati birbanti, riservandosi però di pubblicare martedì prossimo un'appendice sui galli ed altre bestie che disturbano i sonni del prossimo.

**R. Università.** — Il senatore Ricotti comincierà il corso di *Storia moderna* martedì, 3 dicembre, nell'Anfiteatro di Fisica, a mezzogiorno, e lo continuerà nei giorni di martedì e sabato.

Quest'anno tratterà della *Rivoluzione protestante*.

**Teatro Regio.** — Ci scrivono:

Avvicinandosi sempre più la stagione di carnevale, e con questa l'apertura del nostro massimo teatro, farei una proposta la quale dovrebbe tornare gradita al pubblico ed all'impresa.

Sarebbe di numerare tutti i posti della platea, portando il prezzo da 2 50 a 3 franchi, sarebbe certo guadagno per l'Impresa, ed il pubblico sarebbe ben contento di pagare 50 centesimi di più ed avere il suo posto assicurato, senza aver bisogno di correre due ore prima della rappresentazione.

Per quelli che vogliono star diritti, continui l'antico prezzo

Questo è il sistema praticato nei principali teatri di quasi tutta l'Italia.

Scusi, signor Direttore del disturbo e mi abbia di V. S. Ill.ma

*Suo devot.mo servo*
MORJ EDOARDO.

**Teatri.** — Ieri sera al Gerbino la nuova produzione tradotta dal francese: *la signora Frainex*, da alcuni tanto vantata preventivamente, fece un solenne capitombolo in presenza d'un pubblico numerosissimo, accorso, possiam dirlo, con piuttosto benevola curiosità.

A precipitar la commedia non fu per nulla questa o quella prevenzione di partito politico: l'udienza era affatto imparziale: fu la noia che ridondò da quell'amalgama di scene divise in tre atti, sulle quali regna la più pesante monotonia.

Non diciamo assolutamente che non vi sieno delle bellezze nel corso della azione; ma per disgrazia i gioielli sono tutti tolti ad imprestito dalla roba altrui, dal *Riccardo Darlington* di Dumas padre, dal *Montjoye* di Feuillet, e perfino dalla *Princesse George* di Dumas figlio: la legatura in cui sono incastonati è di piombo e manca troppo d'ogni pregio artistico.

Mai una scena che vi sollevi e rallegri: vi si tenta di commovere, ma l'uggiosa atmosfera che sparge attorno lo schifoso carattere del protagonista soffoca subito quel tentativo. Mai un incidente piacevole, e lasciamo pur stare la novità, che è così difficile oggidì a trovarsi. Sempre la stessa nota, sempre un aggirarsi in vigliacchi sentimenti, in quistioni d'interessi, di vendita di coscienza, di bassi intrighi.

Gli artisti fecero coraggiosamente del loro meglio. Il Ciotti cercò di tener in piedi quel carattere non impossibile, ma insopportabile sulla scena; la signorina Pia Marchi fece tutto rilevare quel buono che era nella sua parte, ma non sufficiente a versare nella produzione quella poetica simpatia che l'autore ha forse creduto; gli altri tutti si adoperarono con bravi sforzi alla riuscita della commedia: ma furono vani sforzi. Il pubblico alla fine perdette la pazienza e nelle ultime scene le voci degli attori furono coperte dalle fragorose disapprovazioni della maggioranza. Il giudizio fu forse severo, ma non fu ingiusto.

Questa sera andrà in scena allo Scribe la per noi nuova opera di Flotow: *Il boscaiuolo ossia l'anima della tradita*, con i medesimi artisti che eseguirono la *Dinorah*.

**Circolo degli artisti.** — Ieri sera s'inauguravano i brillanti trattenimenti della stagione con la rappresentazione della nuova operetta *Vatel*, del giovane maestro cav. Gualfardo Bercanovich, già annunziata nel nostro giornale. Il magnifico salone del Circolo era insufficiente ad accogliere l'eletta schiera di gentili signore, ivi numerosissime. Il successo ha completamente soddisfatto l'aspettazione generale poichè ripetuti e prolungati applausi accolsero la bella musica del Bercanovich reputata di ottimo stile, melodica, e quale dovevasi attendere dal valente compositore.

I pezzi maggiormente applauditi furono il finale del primo atto, un quintetto a voci sole ed il duetto fra *Lardello* e *Marietta*.

Gli attori mostrarono molta valentia nell'esecuzione dell'operetta.

Il principe di Carignano assistendo alla rappresentazione volle esternare la sua soddisfazione al maestro Bercanovich stringendogli la mano.

**Concerto di musica.** — Domani alla mezza pom., un corpo di musica militare darà concerto in piazza Vittorio Emanuele.

**Festa di ballo.** — Questa sera alle 11 grande e brillante festa notturna nella palazzina succursale al *Re di Prussia* a piazza d'armi.

**Competente mancia** a chi consegnerà alla signora Rizzetti Teresa macellaia, via Bertola, n. 27, un porta monete contenente denari e carte, smarrito la sera del 28 novembre alle ore 7 3|4, percorrendo le vie Bertola, Bottero, Monte di Pietà e San Tommaso.

*Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 28 novembre 1872.*

Beccaria Luigia nata Sarù, d'anni 80, di Torino, cucitrice — Più 6 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 28 novembre 1872*

Maschi 12, femmine 16 — Totale 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
29 novembre 1872.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Oscillazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 735,8 | + 3,4 | 5,7 | 100 | 15° 19' | calma | n. f. |
| 9 ant. | 735,2 | + 3,4 | 5,4 | 93 | 15° 17' | calma | n. f. |
| 12 m. | 734,7 | + 69 | 7,3 | 97 | 15° 21' | calma | ser. |
| 3 pom. | 733,6 | +10,8 | 7,0 | 79 | 15° 20' | calma | ser. |
| 6 pom. | 733,4 | + 9,2 | 7,4 | 86 | 15° 21' | calma | ser. |
| 9 pom. | 733,0 | + 7,1 | 6,4 | 83 | 15° 18' | O d. | ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 2,6 / massima + 11,0
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dal 30 + 4,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 1 dicembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 40 — Passaggio al meridiano, ore 12 8 — Tramonto 4 37
Nascere della **Luna** 8 28 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 42 pom.
Tramonto, ore 5 8 sera
Giorno della Luna 1°.

| | Ora del nascere | Ora del passaggio al meridione | Ora del tramonto |
|---|---|---|---|
| Mercurio | 9 29 m. | 1 39 s. | 5 49 s. |
| Venere | 10 26 m. | 3 40 s. | 6 55 s. |
| Marte | 1 48 m. | 7 52 m. | 1 56 s. |
| Giove | 10 56 s. | 5 51 m. | 0 42 s. |
| Saturno | 10 31 m. | 2 57 s. | 7 14 s. |

## Necrologia.

L'11 corrente l'inesorabil fato troncava la preziosa esistenza del mai abbastanza compianto geometra Giovenale Trossarelli di Savigliano.

Indefesso ed instancabile cultore delle scienze agronomiche, la più nobile delle industie ed infino ai tempi nostri la più negletta, l'agricoltura perde, in lui, uno di quei fari luminosi che con pregevoli scritti e pratiche applicazioni la rischiararono nell'arduo cammino della sua rigenerazione.

Eletto in patria al reggimento comunale e provinciale, con instancabil zelo, volontà e disinteresse, mai sempre attese al disimpegno di tali onorevoli uffici.

Sotto l'impulso della feconda sua immaginazione e ferrea volontà, sorsero, fiorirono, funzionano tuttodì due libere istituzioni: il Comizio agrario di Savigliano e la Società agricola piemontese di cui copriva tuttora con meritati applausi la carica di presidente.

Nella florida età d'anni 44, ora che maggiormente, a numerosa e tenera prole ed alla egregia consorte, rendevasi necessaria la sua esistenza, maligno e pertinace morbo, ribelle alla medica scienza in patria ed a Torino ove portossi per cercar sollievo alle continue sofferenze, lo trasse in poco tempo alla tomba.

Vittima delle eccessive occupazioni ed immeritati dispiaceri, egli più non esiste; ma il riflesso delle peregrine sue virtù, dei suoi scritti ed opere rimarrà incancellabilmente scolpito nel cuore dei suoi veri amici.

Sia di conforto all'orbata prole, all'esimia e desolata vedova, che le fu degna compagna vivendo, questo sincero tributo di lacrime di chi lo conobbe e lo avvicinò.

GARASSINO GIOVANNI,
*Fabbr. tubi e lastre di piombo, ecc.*

## CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 novembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Sono dichiarati d'urgenza alcuni progetti di legge.

Continua la discussione sul bilancio di prima previsione del Ministero degli affari esteri.

**Ferrari** esamina la politica del Governo, quale fu tracciata ieri nel suo discorso dal ministro Visconti-Venosta.

Quale è la situazione nostra? si domanda l'oratore. Noi siamo subordinati alla politica estera nelle questioni interne, puramente nazionali.

La politica del Governo è una politica di contraddizione. Alla conciliazione per parte nostra si oppone l'attività del Vaticano. Questo impotente colle armi, ci combatte colla parola.

Che cosa si fa sentire da questo stato di cose? Che noi siamo ridotti ad una manomorta della cristianità.

Sopra la questione dei documenti, il Governo non ne ha presentati, noi siamo perfettamente all'oscuro. Che cosa si dice, che cosa si crede all'estero a nostro riguardo? Non ne sappiamo nulla. Che cosa possiamo sperare? Quali sono i nostri rapporti colle potenze? Su tutti questi punti esiste della diffidenza; soltanto i documenti potranno dissiparla, persuaderci; ma il Governo non ne presenta.

Voi veniste a Roma per seguire la politica del conte di Cavour, così diceste più volte; ma che cosa fate oggi per continuare le tradizioni della sua politica? Voi le avete dimenticate.

L'oratore passa ad esaminare le frazioni in cui è divisa la sinistra; enumera i titoli che essa ha alla riconoscenza del paese; ricorda che Garibaldi ha proclamato Vittorio Emanuele re di una delle più importanti parti d'Italia.

Dice che la storia procede a curva (?), e termina dicendo: Se volete regnare in Italia, conoscetela.

**Macchi** esprime argomenti di fiducia riguardo alla parte repubblicana della Francia; crede che le sue tendenze anticlericali la indurranno sempre ad appoggiarci nella guerra che ci fa il Papato.

Dice che i servigi resi da Garibaldi alla Francia furono disconosciuti soltanto dai clericali uniti ai generali.

Ricorda con animo lieto le dimostrazioni popolari avvenute in Francia in onore di Garibaldi e le otto elezioni in suo favore.

**Sineo** svolge alcune considerazioni sui concetti generali della nostra politica estera.

Riguardo alla Santa Sede, condanna la permanenza dei ministri esteri presso la medesima.

Parla dell'affare del Laurium. (*Disattenzione — La voce dell'oratore è inintelligibile*).

**Griffini** presenta la relazione relativa al rigetto del progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione e sulle modificazioni alla legge provinciale e comunale.

**Lanza** (ministro dell'interno) ne domanda l'urgenza. (*Oh! a sinistra*)

L'urgenza è ammessa.

Parlano per fatti personali gli onorevoli Colonna e Englen, rispondendo ad alcune cose ieri dette dal ministro degli affari esteri.

**Carutti** e **Massari** propongono il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministro degli affari esteri a presentare i documenti relativi alla questione del Laurium. »

**Miceli** parla per un fatto personale.

**Berti** (relatore) lascia di occuparsi della questione politica, avendo il ministro degli esteri ampiamente risposto alle critiche de' vari autori, e si limita a rispondere a due appunti fatti al bilancio.

**Visconti-Venosta** (ministro degli affari esteri) dice di esser contrario al sistema della presentazione annuale dei documenti diplomatici, per ragione degl'inconvenienti ai quali questa presentazione può dar luogo.

Riguardo poi ad ogni caso speciale, spetta alla prudenza del potere esecutivo il decidere se e quando la presentazione dei documenti possa essere opportuna.

Quanto alla questione del Laurium, essendo ormai la sua prima fase eliminata, promette ai richiedenti di presentare i documenti che le si riferiscono.

**Englen** accusa il Ministero di parzialità, dicendo che egli aveva presentata la stessa domanda degli on. Massari e Carutti.

**Visconti-Venosta** (ministro) protesta contro quest'accusa.

**Pres.** dice che i proponenti dell'ordine del giorno precedono l'on. Englen nella presentazione.

La discussione generale è chiusa e si passa a quella dei capitoli.

**Branca** fa alcune osservazioni sopra il capitolo primo, che si riferisce agli stipendi del personale del Ministero. (Conversazioni e rumori — scampanellate del presidente).

Senza incidenti notevoli si approvano tutti i capitoli del bilancio.

La seduta è sciolta a ore 6. (*Gazz. d'Italia*).

Ci scrivono:

*Roma, 28 novembre* (mattino).

Il bilancio degli affari esteri ha offerto, secondo il solito, l'occasione agli onorevoli Miceli e Musolino di dirne delle grosse sulle nostre relazioni internazionali. A senso loro non si può dire altro se non che parlano per convinzione; che è un pregio non tanto comune in un'assemblea politica... Anche il duca di Cesarò, deputato siciliano dei più giovani della Camera, è stato talora poco felice nella sostanza e nella forma di talune censure. Il che è rincresciuto a' suoi stessi amici, i quali sperano bene, e non a torto, di esso.

Il Visconti-Venosta ha colto la palla al balzo per far l'apologia della propria politica. È stato eloquente ed accorto, e assai superiore a' suoi mal destri oppositori. Non potrei dire ugualmente che l'on. ministro sia stato sempre persuasivo. L'impressione generale del suo discorso è stata questa, che la sua politica sia dignitosa ed italiana, ma senza iniziativa sufficiente. Nissuna questione è stata compromessa; ma niuna è stata sollevata da lui ad una notevole altezza.

La sua condotta a Roma è stata quella di farsi dimenticare, senza per altro mancare ai doveri verso il proprio paese, quando è stato il caso di adempierli. È una politica senza macchia, ma un po' timida e poco meno che inoperosa. Ha trionfato finora col favore d'una fortuna straordinaria; ma il giorno in cui il favore di questa fortuna scemasse o fosse per mancarci del tutto, quali sarebbero i nostri amici e i nostri alleati, non avendo fatto abbastanza per prepararci l'aiuto di amicizie sicure e di alleanze fidate nei momenti del pericolo?

È probabile che nell'odierna seduta si ponga termine al bilancio degli affari esteri, e domani si principii quello dell'agricoltura e commercio. Dovrebbe quindi venire la volta dell'interno, e in questa occasione discutersi l'interpellanza annunziata sullo stato della sicurezza pubblica, ma i documenti promessi dal Lanza su questo proposito ancora non sono pubblicati. Il che farà sì che il bilancio dell'interno sia posposto a qualche altro che venga a trovarsi in pronto tra un paio di giorni.

All'adunanza di stamane del Comitato privato, se le mie informazioni sono esatte, debbono esaminarsi i progetti di legge per soccorsi agli inondati, e per riparazioni delle opere pubbliche guaste e rovinate dalle inondazioni. In generale si crede che le proposte del Governo siano insufficienti: nè mi maraviglierei che il Comitato votasse somme, a gran pezza maggiori. Si tratta di spendere, e s'è sempre facili, massime quando s'ha l'animo straziato da una grande sventura.

Correva voce oggi che alla Camera si sarebbe domandato conto dello schema di legge sulle Corporazioni religiose, il quale insieme coi documenti e la relazione, è, ora, tutto composto; ma poi non se n'è fatto nulla. Quel ch'è certo è che questo indugio nella pubblicazione comincia a scemare il merito che s'era acquistato il Ministero deponendo la sua legge sul banco del presidente della Camera, al riaprirsi delle tornate parlamentari.

Molti forestieri hanno lasciato Roma in questi ultimi giorni, per tema di pubblici disordini. Così i locandieri sono pagati bene della generosità da essi dimostrata, coll'offerta dell'alloggio gratuito ai delegati del Comizio del Colosseo. Del resto, il fatto della partenza di molti stranieri mi conferma sempre più nella mia convinzione che il *meeting* dovesse essere vietato, parecchi giorni innanzi, mentre d'altronde il Governo aveva buono in mano da giustificare questo provvedimento, senza aspettare il verdetto dei giurati, il quale potendo essere in un senso od in un altro, non aveva ragione di determinare la condotta del potere esecutivo.

F.

(Altra corrispondenza).

*Roma, 27 novembre* (sera).

L'istruttoria contro gli incarcerati per la fallita manifestazione repubblicana procede alacremente. Il Procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, comm. Ghiglieri, l'ha avocata a sè per quanto concerne il Pubblico Ministero, ed è probabile che prima della fine dell'anno la Corte d'assisie potrà essere chiamata a pronunciare il suo giudizio sui fatti. Il titolo preciso dell'accusa si fonda sulla firma apposta a certi verbali delle adunanze preparatorie tenutesi al teatro dell'Argentina, nei quali il voto di sovvertire il presente ordine di cose è chiaramente espresso. Oggi si fece ancora un arresto ed altri mandati sono pure stati spiccati. Ritiensi tuttavia che quando fra pochi giorni sarà escluso ogni pericolo, sarà consentita agli imputati — almeno ai secondarii — la difesa a piede libero.

Intanto, vista l'impossibilità di nulla fare, i delegati delle provincie se ne vanno con grande soddisfazione degli albergatori ai quali buon numero di essi erasi imposto.

Vi scrissi, tempo fa, che il Ministero dei lavori pubblici stava preparando un progetto di legge inteso ad unificare le moltiformi disposizioni vigenti nelle varie provincie in materia di porti e di regolamenti marittimi per gli approdi e per gli sbarchi. Il lavoro è già condotto a buon punto e lo si sottoporrà tra breve al voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dopodichè potrà essere presentato alle Camere. Sarà probabilmente uno dei primi progetti che il De Vincenzi proporrà al Parlamento tosto che sarà aperta la nuova sessione.

Dopo che sembravano definitivamente rotte le trattative tra il Governo e la Società delle ferrovie romane, sarebbesi in questo giorno ripigliata la questione in nuovo esame in seguito alla pressione di influenze parlamentari. Le considerazioni politiche finiranno probabilmente per far divergere il Ministero dalla via della legalità e degl'interessi materiali per cui sembrava voler esso esclusivamente procedere. Il nuovo negoziato sarebbe, per ora, relativo alla sola questione del metodo e della misura della guarentigia chilometrica, la quale a dire il vero, abbisogna di una soluzione, qualunque sia il parere che si abbia intorno al problema complesso delle ferrovie romane.

Il pericolo consiste in ciò che, quando siano ribaditi con nuovi patti i vincoli esistenti tra la Società ed il Governo, sarà ben difficile per quest'ultimo di arrestarsi sulla china delle concessioni. Volendosi ad ogni costo mantenere l'attuale edificio, è a temersi che lo stesso grosso credito dell'erario verso le Romane sia un argomento di più per i maggiori sussidii che si ravvisassero indispensabili.

Il barone Herbert, consigliere della Legazione austro-ungarica, è tornato a Roma, dopo una gita di parecchie settimane a Napoli. È pure reduce a Roma, dopo breve assenza, il colonnello De la Haye, addetto militare alla Legazione di Francia.

A comporre la Commissione per riferire sul progetto relativo alle pensioni agli impiegati, il Presidente del Comitato privato ha chiamato gli onorevoli Bertea, Spadafora, Crispi, Della Rocca, Maurogonato, Pissavini, Verga, Emanuele Ruspoli. Questa s'è costituita eleggendo a presidente l'onor. Verga ed a segretario l'onor. Pissavini.

Lo stesso presidente ha eletto a comporre la Commissione sul progetto di legge *Proibizione delle speculazioni sui prestiti a premii* gli onorevoli:

Alvisi, Corbetta, Cortese, Englen, Murgia, Seismit Doda, Spantigati.

La Commissione si è costituita eleggendo a presidente l'onor. Seismit-Doda ed a segretario l'onor. Corbetta.

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge relativo all'amministrazione centrale, provinciale e comunale, si è riunita per udire la relazione dell'on. Griffini.

La relazione conchiude per il rigetto della legge.

Sulla conclusione tutta la Commissione è d'accordo, mentre vi è una minoranza che dissente sulla motivazione della proposta.

Essendosi ultimati gli scandagli eseguiti da un piroscafo della regia marina per il collocamento di un altro cordone telegrafico sottomarino fra la Sardegna e il continente, il Ministero dei lavori pubblici si dispone a por subito mano ai lavori occorrenti per stabilire la nuova linea.

## FRANCIA.

Non vi sarà, prima della votazione che deve decidere della crisi, nè dichiarazione del Thiers nè presentazione per parte del centro sinistro d'alcuna proposta relativa alle riforme costituzionali. La questione sarà posta fra la votazione sull'articolo unico formante la conclusione della relazione Batbie, ed un ordine del giorno del centro sinistro, al quale dicesi si uniranno le altre frazioni della sinistra, e che consisterà in una dichiarazione pura e semplice di fiducia verso il signor Thiers.

Nulla pertanto vi ha di cangiato nella situazione: la destra ed il centro destro si tengono fermi alle conclusioni della relazione, mostrandosi disposti a fare qualunque altra concessione, tranne quella della responsabilità ministeriale, di cui intendono sostenere il principio a qualunque costo.

Quanto al signor Thiers, non sarebbe punto contrario alla responsabilità ministeriale, ma soltanto ammettendola come strettamente legata alle altre modificazioni costituzionali progettate dal centro sinistro, non l'accetterebbe certo in altra guisa. La Commissione della destra invece persiste a non voler riconoscere questa connessione, e vuol fare un capitolo a parte della responsabilità dei ministri, e pretenderebbe si discutesse prima di ogni altra cosa.

Quindi, come mai sarebbe possibile un accordo con queste disposizioni? Non vi ha più altra soluzione che la lotta a colpi di voti: ma quale ne sarà l'esito? L'Assemblea attuale si compone, come è noto, di 750 membri; tra i seggi vacanti, i congedi e le astensioni se ne tolgano 20 o 25, avremo quindi circa 725 i votanti chiamati a pronunziarsi intorno alla più grave questione che giammai siasi presentata davanti a questa Camera. Le due sinistre ed il centro sinistro riuniti, dispongono d'un insieme di 350 voti: i thiersisti si lusingano di reclutare 70 voti circa fra i titubanti del centro destro.

In tal modo si arriva ad un totale di 400 voti opposti alle conclusioni della relazione, di fronte a 325 voti favorevoli: vale a dire, si avrà una maggioranza di circa 70 voti per il potere esecutivo. E da quanto rilevasi intorno alle intenzioni del signor Thiers, questi si chiamerebbe ben soddisfatto d'una tale maggioranza, ed anche meno.

Ma questi calcoli potrebbero essere benissimo un po' troppo ottimisti: il centro sinistro forse s'illude troppo collo sperare di attirare a sè un così gran numero di voti del centro destro.

Dicesi pure non essere del tutto certo che la estrema sinistra voti col centro sinistro e colla sinistra moderata: i radicali si mostrano poco soddisfatti dell'adesione quasi unanime di questi due gruppi al rinnovamento parziale che aggiornerebbe indefinitamente lo scioglimento; quindi si temono delle astensioni per parte dei *puri* del partito. Insomma basterebbe uno spostamento qualunque di voti per modificare inopinatamente la maggioranza.

## DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

*Roma, 29 novembre.*

### CAMERA DEI DEPUTATI

Si presenta una requisitoria del procuratore regio a Firenze per procedere contro il deputato Salvatore Morelli, imputato d'aver fatta cessione di biglietti di libera circolazione sulle ferrovie, spettanti ai membri del Parlamento.

Si approva l'elezione del collegio di Barge nella persona dell'on. Chiappero.

Si intraprende la discussione sul bilancio di prima previsione del Ministero di agricoltura e commercio.

**Delzio** richiama il Ministro all'esecuzione del programma del discorso della Corona per l'incremento dell'insegnamento scientifico, industriale ed agrario popolare e per l'ampliamento delle reti delle ferrovie ed altro.

**Guala** fa istanza per varii provvedimenti, specialmente per il miglioramento delle scuole tecniche.

**Castagnola** espone quanto fu operato in adempimento alle promesse e per lo sviluppo dell'istruzione secondo i bisogni. Espone parecchie migliorie che intende introdurre.

Approvansi sei capitoli, sui quali parecchi deputati fanno osservazioni e domande, a cui risponde Castagnola.

## CORRIERE DEL MATTINO

ELEZIONI COMMERCIALI.

Pare che questa volta vi sarà alquanta maggior animazione del solito.

Siamo in primo luogo pregati di ripetere la pubblicazione della nota già pubblicata ieri, eccola:

*Riconfermati:*

Pantaleone cav. Luigi
Stallo comm. Andrea
Guadagnini cav. G. B.
Gruner sig. Giovanni
Lanza cav. Camillo
Mazzucchetti cav. Eugenio
Ceresole cav. Pietro
Liautaud cav. Zaccaria.

*Nuovi candidati:*

Peyrot sig. Giulio
Soldati cav. Paolo.

Una seconda nota ci viene rimessa.

Guadagnini cav. G. B.
Lanza cav. Camillo.
Olivetti cav. Marco Lazzaro.
Gruner Giovanni.
Mazzucchetti cav. Eugenio.
Laclaire cav. Gio. Paolo.
Cora cav. Giuseppe.
Peyrot sig. Giulio.
Pomba cav. Giuseppe.
Deker cav. Enrico.
Pantaleone cav. Luigi.

Sappiamo che molti elettori portano i loro voti sopra il signor EMANUELE LEVI fu R. V. della Ditta Tachis Levi e figli: questa sarebbe un'ottima scelta.

Dobbiamo poi dichiarare che il comm. Rolle, amministratore della Banca di Torino, non è ineleggibile, sebbene nella Camera di commercio già sieda il cav. Merlo, che è pure censore della Banca di Torino.

È però a notare l'incompatibilità fra la candidatura del comm. Stallo e comm. Rolle, ambedue amministratori della Banca nazionale.

Il Presidente della Camera di commercio ha pubblicato il seguente appello agli elettori:

Nei tempi attuali, in cui lo sviluppo del commercio e delle industrie richiede più che mai, pel progresso degli economici ordinamenti, il concorso dell'opera e del consiglio dei più previdenti conoscitori delle locali condizioni, cotanto variate dopo l'avventurosa unificazione del nostro paese e la conseguita ampliazione delle relazioni internazionali, è d'uopo che le commerciali rappresentanze si manifestino sempre più costituite dalla generalità dei voti degli *elettori*.

Domenica prossima si apre l'urna per le elezioni commerciali ed il sottoscritto, interprete del vivo desiderio della Camera di commercio ed arti delle provincie di Torino e Novara, ripete quindi l'appello agli elettori acciò, in considerazione dell'importante ufficio che sono chiamati a compiere, diano nuova prova del patriottico loro sentire accorrendo all'adunanza aperta nella città capoluogo dei rispettivi circondari, e consacrino ivi con voti numerosi la scelta dei loro rappresentanti.

Torino, dal palazzo della Camera,
addì 26 novembre 1872.

*Il Presidente*
G. B. Tasca.

COLLEGIO DI BRICHERASIO.

Ci scrivono da Torre Luserna, San Germano, San Secondo, Prarostino e Villarbobbio che l'elezione del signor Daniele Peyrot si può dire assicurata. È diffatti giusto che la rispettabilissima popolazione valdese abbia anche un suo rappresentante in Parlamento. Il signor Peyrot possiede tutti i necessari requisiti per essere un rappresentante assiduo; il suo cospicuo censo guadagnato in una brillante carriera commerciale, gli assicura l'assoluta indipendenza; noi crediamo perciò che il collegio di Bricherasio non possa fare una miglior scelta.

Il Consiglio del Macinato ha deliberato di far procedere a nuove e più complete esperienze sull'apparecchio *misuratore* Giorgini e sul *pesatore* Breda, per istabilire se e con quali modificazioni l'uno o l'altro di quei congegni meccanici potrebbero essere sostituiti al contatore dei giri nella riscossione della tassa, conforme al voto espresso dalla Commissione parlamentare d'inchiesta.

I giornali di Roma annunziano essere stati arrestati i signori Milelli e Gerbolini, per le stesse cause che determinarono l'arresto dei signori Parboni e compagni.

Ai militari pontifici che si presentarono al Vaticano il giorno 16 per toccare la quindicina, fu fatta una ritenuta quasi del 13 0/0. Sembra che il dispendio al quale si sobbarcò il Vaticano cominci ad essere eccessivo. Il preventivo del prossimo mese supera le quattrocento mila lire e non vi sono compresi i palazzi apostolici — ossia il personale della Corte pontificia attuale e gli altri che vivono in Vaticano. (*Fanfulla*).

Scrivono da Mantova, 28, al *Corriere di Milano:*

« Gravi lagnanze si sollevano da tutte le parti della Provincia per la lentezza con cui si procede alle operazioni di prosciugamento.

« In molti siti si hanno ancora dove due, dove tre ed anche 5 metri d'acqua.

« Il taglio di Quatrelle è diventato un espediente di ben poco momento, non scaricando che 12 centimetri d'acqua.

« Per questo stato di cose si temono gravi danni alla campagna. »

Il *Rinnovamento* di Venezia pubblica nel suo numero del 28 le seguenti notizie poco gradevoli:

« Viaggiatori qui arrivati ieri da Belluno recarono la triste notizia che sarebbero scoppiati in quella provincia tre casi di cholera fra i lavoratori emigrati di ritorno dall'Ungheria. Si aggiunge che uno dei paesi dove è scoppiato il cholera sarebbe il villaggio di Santa Croce. »

Nel suo numero successivo però il medesimo giornale ha due suoi particolari telegrammi che attenuano d'assai la cosa.

Eccoli:

« *Belluno*, 28 (ore 8 30).

« Casi di cholera in Farra d'Alpago indocisi due, uno è morto, l'altro sta meglio. »

« *Belluno*, 28 (ore 9).

« Rettifica: i casi sono di cholera sporadico o catarro acuto gastro-intestinale non importato. »

BOLLETTINO DEL CHOLERA.

A Buda sono avvenuti il 22 dieci nuovi casi di cholera, nessuno nel militare; a Pest pure dieci casi. Continuano nei Comitati casi isolati.

### CRONACA NERA

Ieri furono denunziati alla competente autorità due furti di biancheria ed oggetti di vestiario, uno dei quali commesso con chiave falsa nell'abitazione della signora C., e l'altro alla lavandaia L. in via Franco Bonelli.

— Gli arrestati furono 17 fra cui 6 donne.

Il convoglio diretto di Firenze-Milano che doveva giungere stamane alle 8 1/4, è in ritardo di parecchie ore per inconvenienti sulla linea di Bologna.

Gli emigranti diretti per l'America furono ieri 18.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Costantinopoli, 28 novembre.*

In seguito ad un incidente, Reschid pascià rinunziò di accettare il portafoglio degli esteri; Khalil pascià resta quindi per ora al suo posto. Tuttavia importanti cambiamenti ministeriali sono imminenti in occasione delle feste del Bairam.

*Versailles, 28 novembre.*

**Assemblea.** — Dufaure propone, a nome del Governo, che si nomini una Commissione di trenta membri, incaricata di presentare un progetto che regoli le attribuzioni dei poteri pubblici e la responsabilità ministeriale. Ricorda che il Messaggio di Thiers, benchè preferisca la Repubblica, riconosce tuttavia il diritto dell'Assemblea di scegliere la forma di Governo.

Annunzia che Thiers è pronto ad intendersi colla Commissione circa la responsabilità ministeriale che esiste dal 31 agosto. Soggiunge che la relazione Batbie ha lo scopo d'interdire la tribuna a Thiers, e spera che la Commissione, d'accordo col Governo, troverà una combinazione soddisfacente per consolidare il potere.

Batbie domanda che la proposta si rinvii alla Commissione e si sospenda la seduta per esaminarla immediatamente.

La seduta è sospesa.

Thiers recossi presso la Commissione, e quindi conferì coi ministri.

La seduta viene ripresa alle 6 3/4.

La Commissione mantiene le sue conclusioni; il Governo mantiene la sua proposta.

Thiers crede conveniente di rinviare la discussione a domani; tuttavia accetta la discussione immediata ed anche il voto senza discussione.

Batbie fa una dichiarazione analoga.

Il presidente consulta sulla chiusura, che è appoggiata soltanto dall'estrema sinistra e da una parte della sinistra.

La discussione è rinviata a domani.

*Madrid, 28 novembre.*

Le truppe scacciarono i repubblicani da Bejar. Mancano i dettagli.

La Commissione del Giurì terminò i suoi lavori.

*Berlino, 28 novembre.*

*Camera.* — Discutesi la proposta Mallinkrodt, relativa all'esclusione dei membri degli Ordini religiosi dall'insegnamento nelle scuole primarie.

Il Ministro dei culti giustifica il rescritto ordinante l'esclusione; dichiara che è conforme agli interessi dello Stato e della costituzione, e che non ebbe lo scopo di offendere la religione cattolica.

Dice che lo Stato domanda la sottomissione alle leggi. Soggiunge: Accettammo la lotta che ci fu imposta: saremo vittoriosi, se il popolo è dietro di noi. (Fragorosi applausi).

La proposta Mallinkrodt è respinta da 242 voti contro 83, ed è approvato l'ordine del giorno.

*Versailles, 29 novembre.*

Thiers parlerà oggi all'Assemblea.

Il Consiglio dei ministri si riunirà dopo mezzodì.

Grande emozione, ma l'ordine è perfetto in tutta la Francia.

*Madrid, 28 novembre.*

Regna a Saragozza grande agitazione; la guarnigione è rinforzata. Il telegrafo è rotto in diversi punti, specialmente fra Valenza, Murcia e Cartagena. Le truppe operano dappertutto attivamente contro gli insorti.

L'*Epoca* dice che truppe francesi furono dirette verso la frontiera: credesi che formeranno un corpo d'osservazione.

*Parigi, 29 novembre.*

La formazione di un corpo d'osservazione francese ai Pirenei è falsa. Le truppe vi sono riunite per gli esercizi annuali, come su altri punti della Francia.

*Madrid, 29 novembre.*

Ieri il Re stette alzato sei ore. Il bollettino venne soppresso.

L'insurrezione a Malaga fu repressa.

Una banda repubblicana comparve presso Bilbao.

Il Congresso approvò l'art. 1° del bilancio del clero.

*Londra, 29 novembre.*

Oggi ebbe luogo un *meeting* importante sotto la presidenza del Lord Mayor. Venne aperta una sottoscrizione a favore degli inondati dell'Italia.

Il barone Heath vi assisteva. Il Lord Mayor annunziò al termine del *meeting* che i fondi per gli Italiani inondati ascendono diggià a 3000 lire sterline, compresevi le 400 date dalla regina Vittoria.

*Parigi, 29 novembre.*

Il *Journal Officiel* pubblica una dichiarazione relativa alle disposizioni dell'articolo 14 della Convenzione consolare del 26 luglio 1862, relativo ai disertori di marina. La dichiarazione stabilisce che quelle disposizioni sono applicabili ai marinai d'ogni grado, appartenenti alle navi da guerra o agli equipaggi di commercio. La dichiarazione è firmata da Rémusat e Nigra.

*Versailles, 29 novembre.*

*Assemblea.* — Thiers dice che vuole dissipare gli equivoci. Non contestò mai i diritti dell'Assemblea. Non propone di proclamare la forma di Governo, ma soltanto di dare alla forma attuale le basi governative di cui ha bisogno. Conviene che esiste un partito del disordine, e che bisogna sorvegliarlo. Ma non esiste soltanto in Francia, ma in tutta l'Europa.

Attribuisce questo male all'ignoranza del popolo, di cui adulansi le passioni e le cupidigie. Ripudia formalmente il socialismo e gli scioperi. Protesta contro l'ateismo.

Spiega la politica del Governo nei rapporti colla Santa Sede. Biasima la politica dell'Impero verso il Papa, imprudentemente sacrificata agl'interessi dinastici.

Thiers esprime lo sdegno che si sospetti della sua condotta politica, dopo tante prove date al partito dell'ordine. Crede che la monarchia non è possibile, e soggiunge: Se la credete possibile, fatemi discendere da questa tribuna. Stasera non sarò più alla vostra testa, ma avrò soddisfatto la mia coscienza (Applausi dalla sinistra; silenzio dalla destra).

Thiers crede che la Repubblica conservatrice è migliore che un Governo in lotta continua, preconizzato dal rapporto Batbie. Termina dicendo che non trattasi più di responsabilità ministeriale, ma di questione di fiducia. Se non l'avrà piena, intera, ritornerà volontieri alla vita privata.

Ernoul e Luciano Brun, legittimisti, difendono le proposte della Commissione.

La proposta del Governo fu approvata con 370 voti contro 334.

La sinistra saluta il risultato colle grida di « Viva la Repubblica ».

## FATTI DIVERSI

**Conservazione dei cadaveri.** — Napoli, Posilipo, villa Thalberg, 14 novembre 1872.

Egregio sig. professore,

Quando le affidai la salma del mio carissimo consorte, affinchè si fosse piaciuto di conservarla, non avea un'idea precisa del suo metodo. Ma ora, benchè la perdita sia irreparabile, io provo quasi un conforto nel veder sottratto alla corruzione un corpo che fu tanta parte di un genio, quale Sigismondo Thalberg.

Fui realmente sorpresa allorchè, dopo sei mesi dalla morte, vidi nello stato fresco non pur le sembianze di lui, ma l'espressione ed il colore e la flessibilità, tal che credetti un istante che Ella avrebbe potuto ispirargli la vita. Dipoi nello scorgere quell'aspetto fuggevole, reso stabile, che lo stato coriaceo gli assicura quella durata, a cui, senza la sua arte, nessuno potrebbe aspirare, non cessa la mia maraviglia, che cresce ancora di più nell'osservare le mani nello stato fresco per omaggio all'arte del defunto e per maggior mio conforto.

Le rendo adunque pubblicamente le più vive grazie per averni serbato nella loro integrità quelle forme che pur sarebbero state sempre scolpite nella mia addolorata memoria; ma la realtà della vista aggiunge tanto alla mia rimembranza, che l'inganno stesso mi è dolce.

Con sentimenti di stima e profonda riconoscenza me le protesto

*Dev.ma ed obbed.ma*
Françoise Sigismond Thalberg.

Egregio professore
*Efisio Marini.*

Uomino Giuseppe gerente.

## Notizie Commerciali

**Cereali.** — In Francia continuano più vivi i lamenti contro il tempo che non lascia ultimar le semina e terminare il raccolto delle patate che marciscono nella terra; queste cause mantengono alti i prezzi nei mercati dipartimentali. A Parigi 28 novembre le farine si mantengono assai ferme ma poco animate; le 8 marche a 71 50, le superiori a 68 50 per 157 kil.

Londra calma, ma senza ribasso.

Marsiglia 27 novembre, mercato calmissimo; venduti 15,040 ett. di cui 8800 Marianopoli 130 125 a f. 43; 2000 Bona duro 130/136 a fr. 39 50 e 950 Tenas duro 130/126 a 37 75; il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0/0.

MERCATO DI CUNEO.
(*Nostra corrispondenza*).

26 novembre. — Dalla fiera in poi i mercati furono alquanto più animati e quello di questa settimana ebbe un esito non inferiore ai precedenti. Il frumento subì un sensibile rialzo malgrado alcune vistose contrattazioni, e la meliga sostenne piuttosto il suo prezzo malgrado il vistoso quantitativo posto in vendita.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 686 ett. | Frumento 1ª q. | L. 22 50 | a 31 60 |
| 400 » | Mescolo (barb.) | » 16 — | a 20 40 |
| 130 » | Formentone | » 11 25 | a 11 90 |
| 80 » | Segala | » 17 30 | a 19 10 |
| 260 » | Avena | » 7 — | a 8 25 |
| 175 » | Riso q. sup. | » 34 — | a 35 — |
| 1450 » | Meliga 1ª q. | » 14 50 | a 17 30 |
| 120 quint. | Legna forte | L. 2 80 | a 3 20 |
| 60 » | Idem dolce | » 2 30 | a 2 70 |
| 10 » | Fieno | » 8 50 | a 9 — |
| 10 » | Paglia | » 5 50 | a 6 — |
| 50 » | Canapa | » 96 — | 110 — |
| 120 » | Patate | » 12 50 | a 15 — |
| 180 » | Castagne fres. | » 15 50 | a 16 — |
| 100 » | Id. secche | » 20 — | a 22 50 |
| 15 » | Trifoglio | » 115 — | 130 — |

**Vercelli**, 26 novembre. — **Cereali.** — Fu attivissimo il mercato di venerdì con cent. 50 d'aumento sul riso, ma oggi essendo stata meno animata la ricerca, i prezzi di venerdì non poterono reggersi e fuvvi in confronto a quel giorno una reazione da cent. 25 a 50.

Dei grani nostrani si notano i prezzi per approssimazione, perchè in realtà le contrattazioni hanno luogo quasi esclusivamente sopra generi provenienti da altre piazze, i cui prezzi sono ognor più fermi.

Resto invariato, meno la segala che fece una lira di più e qualche frazione più l'avena.

*Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:*

| | | |
|---|---|---|
| Riso scad. | L. 40 50 | 42 — |
| » mercantile | » 42 75 | a 43 50 |
| » buono | » 43 25 | a 44 — |
| » fioretto | » 44 75 | a 45 50 |
| Frumento | » 35 50 | a 38 75 |
| Segale | » 23 — | a 24 — |
| Meliga | » 21 25 | a 22 25 |
| Avena | » 9 — | a 9 75 |

I prezzi del bertone si mercantile che buono sono nominali.

MERCATO DI CHIVASSO.
(*Nostra corrispondenza*)

27 novembre. — Mercato animatissimo; prezzi stazionari in tutti i generi.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento 1ª q. per ettol. | | L. 31 66 | — — |
| Id. 2ª q. | » | » 28 19 | a 21 09 |
| Segala | » | » 18 22 | — — |
| Avena | » | » 7 37 | a 8 51 |
| Riso bianco | » | » 32 75 | a 30 60 |
| Meliga 1ª q. | » | » 18 65 | — — |
| Idem 2ª q. | » | » 15 62 | a 16 92 |
| 930 mir. | Castagne fr. | » 1 20 | a 1 40 |
| 870 » | Pere | » 1 50 | a 2 50 |
| 740 » | Mele | » 1 20 | a 1 70 |
| 1570 » | Patate | » 1 20 | a 1 50 |
| 4745 » | Cavoli | » 0 55 | a 0 65 |
| 840 » | Rape | » 0 35 | a 0 45 |
| 2730 » | Cipolle | » 1 05 | a 1 20 |
| 1940 » | Legna forte | » 0 30 | a 0 33 |
| 950 » | Idem dolce | » 0 25 | a 0 28 |
| 870 » | Fieno | » 0 05 | a 0 70 |
| 570 » | Paglia | » 0 40 | a 0 45 |
| 30 » | Uva | » 4 — | a 4 70 |

MERCATO DI MILANO.
27 novembre 1872.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento all'ettolitro | | L. 26 35 | a 29 80 |
| Granoturco | » | » 13 35 | a 16 10 |
| Segala | » | » 16 45 | a 17 80 |
| Riso nostr. (dazio escl.) | | » 28 75 | a 33 90 |
| Riso pagl. | (idem) | » 27 05 | a 31 80 |
| Avena | (idem) | » 6 40 | a 7 30 |

**Novara**, 28. — Mercato debole nei risi.

Ecco i prezzi che si praticarono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Riso | all'ettol. | L. 29 30 | 30 85 |
| Frumento | » | » 25 20 | 26 55 |
| Segala | » | » 17 80 | 18 — |
| Meliga | » | » 13 45 | 14 20 |

| | | |
|---|---|---|
| *Firenze,* | 28 | 29 |
| Rendita al 5 0/0 | 75 30 | 75 35 |
| Oro lettera | 22 29 | 22 28 |
| Londra lettera | 27 97 | 27 95 |
| Cambio su Parigi | 110 70 | 110 70 |
| Prestito Nazionale | 78 75 | 79 — |
| Obblig. Tabacchi | — — | 534 — |
| Azioni Tabacchi | 950 — | 961 50 |
| Banca Nazionale | 2767 5 | 2773 — |
| Az. ferr. Merid. | 479 — | 480 — |
| Obblig. » | — — | — — |
| Buoni » | — — | — — |
| Banca Toscana | 1990 — | 1999 — |
| Credito mobiliare | 1264 5 | 1266 — |
| *Parigi,* | 28 | 29 |
| Nuovo Prestito | 85 80 | 86 87 |
| Rendita francese | 52 90 | 52 87 |
| Rendita Italiana | 68 — | 67 90 |
| F. Lombardo-Venete | 472 — | 470 — |
| Obblig. idem | — — | — — |
| Banca di Francia | 4590 — | 4585 — |
| Ferr. Romane | 150 — | 142 — |
| Obblig. idem | 187 — | 188 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 196 50 | 197 — |
| Obbl. ferr. Merid. | 205 — | 205 — |
| Cambio sull'Italia | 10 1/8 | 10 1/4 |
| Cred. mobil. francese | — — | — — |
| Obbl. regia Tabacchi | 483 — | 486 — |
| Azioni regia Tabacchi | 871 — | 878 — |
| Prestito | 83 30 | 83 30 |
| Aggio dell'oro | 8 1/2 | 8 — |
| Londra a vista | 25 63 | 25 60 |
| Consolidati inglesi | 92 13/16 | 92 7/8 |
| *Vienna,* | 28 | 29 |
| Mobiliare | 343 50 | 341 — |
| Lombarde | 202 50 | 202 50 |
| Austriache | 342 — | 340 50 |
| Banca Nazionale | 980 — | 984 — |
| Napoleoni d'oro | 8 68 | 8 65 5 |
| Cambio di Londra | 109 — | 109 60 |
| Rendita austriaca | 70 60 | 70 55 |
| Id. in carta | 66 30 | 66 25 |
| *Berlino,* | 28 | 29 |
| Austriache | 209 3/8 | 210 — |
| Lombarde | 124 — | 123 7/8 |
| Mobiliare | 209 3/8 | 210 1/8 |
| Rendita Italiana | 65 3/8 | 65 3/8 |
| *Londra,* | 28 | 29 |
| Consolidato Inglese | 92 7/8 | 92 1/8 |
| Rendita Italiana | 66 1/2 | 66 1/2 |
| Spagnuolo | 29 5/8 | 29 3/4 |
| Turco | 54 — | 53 3/4 |

*Nuova York*, 27. — Oro 112 7/8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

29 novembre 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0, C. d. m. in con. 75 25 30 25 30 25 25 (75 25) 75 25 30 (75 25).

Corso legale 75 25.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 393 395 394 75 393

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 837 840.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 154 152 50 153 153 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 211.

Pezza d'oro da L. 20, 22 24 a 22 26.

| CAMBI | a vista den. lettera | | per 3 mesi den. lettera | |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera(*) | 111 15 | 111 25 | — — | — — |
| Francoforte | — — | — — | 234 50 | 235 — |
| Lione(**) | 110 65 | 110 75 | — — | — — |
| Londra (***) | — — | 27 92 1/2 | 27 97 1/2 | |

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
29 novembre 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 11 1/2 sulla borsa precedente.

La Borsa è occupata dalla liquidazione, e gli affari furono oggi limitati. Notiamo la continua ricerca di az. tabacchi che si trattarono a 975 dicembre, come pure il sostegno sulle az. Banca di Torino e Banco Sconto. Le prime chiusero a 945, e le ultime a 397 1/2 dicembre.

Le az. Romane ripiegarono ancora a 154, 156 cont., ma ciò è anche in parte dovuto alla liquidazione.

Rendita 75 25 cont., 75 60 dicembre.
Az. Banca Naz. 2760.
Obbl. Romane 210 1/2 nuove.
Obbl. V. E. 213.
Oro 22 25.

CONDIZIONE PUBBLICA
*delle sete in Torino*
presso la Camera di Commercio ed Arti.
29 novembre 1872.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 8 | 672 05 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 7 | 360 33 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 15 | 1032 38 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 377.

*Direttore:* Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
*delle sete in Torino*
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
29 novembre 1872.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 12 | 858 90 |
| Trama | 3 | 222 12 |
| Greggia | 6 | 622 83 |
| Articoli diversi | 1 | 80 08 |
| Totali | 22 | 1783 93 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 627.
Chilogrammi 44,710 25.

*Il direttore gerente:* A. Bertoldo.

## TEATRI

**Vittorio Emanuele** (Ore 7 1/2) — Opera: *Ruy Blas*; Ballo: *Il Dardo d'amore*.

**Scribe** (ore 8) — Opera: *Il Boscaiuolo*; Ballo: *Lauretta*.

**Carignano** — *Riposo*.

**Gerbino** (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *Pamela nubile*.

**Alfieri** (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *La legge del cuore*.

**Rossini** (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *N'astussia d'Margritin*.

**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Vedi Napoli e poi Mori*; Ballo: *La verga magica*.

**PIAZZA D'ARMI** — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie i celebri domatori sigg. **Bidel e Faimali**, e quindi gran pasto alle belve.

**Palazzina** Succursale al **Re di Prussia**, Corso Duca di Genova, N. 3 (Piazza d'Armi) Ore 11 — Grande e brillante festa notturna.

---

## SCUOLA D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, presso Piazza d'Armi

Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbuonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

---

## Collegio-Convitto di Chivasso

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.

3048 **D. Morra** *Rettore*.

---

## CAFFÈ BURLET di SANITÀ
## VINI DI SPAGNA in bariletti e bottiglie.
## FOGLIE DI COCA di Bolivia.

**DROGHERIA Arnosio**, via Po, N. 31, Torino. 3282

---

**Maestra Levatrice**

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorienti, con camere separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati.

Via Porta Palatina, n. 29, piano secondo, Torino. 3283

---

## Grande Bottega

**con ammezzati o senza**

**DA AFFITTARE**

**per il 1° gennaio 1873**

**in via di Po**

*Recapito dal sig.* AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice*, num. 5. 3277

---

## Da vendere

**Un Orologio** orizzontale da campanile, camminante otto giorni, della forza di più quadranti, suoneria Rateau, con le annesse minuterie. — Rivolgersi all'orologiere CARENA FELICE, via Roma, n. 20, Torino. 3274

---

## Da Vendere

un podere di risaia, di ettari 115, 25, 76, pari a pertiche milanesi 1762, posto in vicinanza di Novara.

Dirigersi al sig. Giovanni Geniani a Confienza.

*Si desidera trattare direttamente cogli aspiranti all'acquisto.* 3142

---

## Vendita Volontaria

di bella **Casa** verso Porta Nuova, di reddito, e signorile, dell'importanza di lire 100 mila.

**Altre tre Case** in Borgo Nuovo, signorili, e di reddito soddisfacente, nei prezzi di 90, 150 e 180 mila.

**Tenimenti, Cascine e Ville** nelle migliori località del Piemonte.

**Capitali** a mutuare contro ipoteca da 200 mila ad oltre 2 milioni.

Per le trattative dirigersi al sig. geometra FELICE CANAVERI, via Dora Grossa, n. 39. 3275

---

## Da Affittare

**pel 1° febbraio 1873**

Grandioso locale ad uso di Tipografia od altro stabilimento, ricchissimo di luce, della superficie di metri quadrati 243, con cantina ed un magazzino unito o separato. — Visibile a tutte le ore del giorno eccettuate le feste.

Recapito alla Tipografia del cav. Pietro Marietti, piazza B. V. degli Angeli. 3272

---

## Elegante appartamento

di nove camere al piano nobile, riscaldato a calorifero, con ampio terrazzo, acqua potabile, bagno, diramazione pel gas, persiane, impannate ecc., via S. Massimo, N. 18. 3157

---

Medaglia d'oro e premio di 16,600 fr.

## QUINA LAROCHE

**ELISIR tonico, ricostituente e febbrifugo,** *contro l'anemia, le gastralgie, il linfatismo, le sequele febbrose.*

Il **Quina Laroche** tiene concentrato sotto un piccolo volume *l'estratto completo*, e la *totalità* dei principii delle *tre* migliori qualità della chinachina. — Altrettanto gradevole quanto efficace, nè troppo zuccherato, nè troppo vecchio, l'**Elisir Laroche** rappresenta tre volte la medesima quantità di vino o di sciroppo. L. 4 e L. 6 50.

**QUINA LAROCHE FERRUGINOSO**

*per riparare all'impoverimento del sangue, alla spossatezza e nell'età critica.* — Deposito a *Parigi*, rue Drouot, 22; in *Torino*, Agenzia **D. MONDO**; *Milano*, **A. Manzoni e C., Biraghi-Ravizza**; *Genova*, **Brazza**; *Livorno*, **Dunn e Malatesta**; *Pisa*, **Carrai**; *Firenze*, **Pieri**; *Bologna*, **Zarri**; *Venezia*, **Mantovani**, e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 36 M°

---

## Via della Rocca, 18 e 25

**magazzino da mobili d'ogni genere** con vendita a gran ribasso per traslocamento. 3227

---

## Senza Cinto Erniario

**È illusione**

il credere d'ottenere una possibile guarigione dell'**Ernia** senza un adatto **Cinto Erniario**: tal **Cinto** trovasi nello stabilimento **Chirurgico, Ortopedico, Specialistico**, del **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione F. Torino. 3009

---

## PROFUMERIA

**all'ingrosso ed al minuto.**

Presso il baraccone, portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22, di **Camilla Maddalena**, trovasi vendibile una quantità di profumerie in tutti i generi; cioè pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, piumini, cosmetici, saponette, saponi detti *Windsor*, cipria profumata sopraffina, ecc., il tutto al prezzo ribassato del **40** %.

---

SUNTO DI NOTIFICANZA

Con atto d'oggi ad instanza delli sigg. Giuseppe, Adele, Antonio, Alfonso ed Ida fratelli e sorelle Ferrari minori, in persona del loro padre Giovanni Ferrari, Antonietta Mazzone maritata al sig. Lorenzo Bianchi da esso assistita ed autorizzata, e questi anche in proprio quale acquisitore e Gaudenzio Camossi, residenti in Novara, quali eredi beneficiati di Maria Monti Mazzone che eleggono domicilio a Novara presso l'avvocato Costanzo Benzi loro procuratore per mandato 8 aprile 1872, rog. Garone.

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile e correzionale in Novara, ho notificato alli creditori inscritti sui beni di cui infra, che li instanti hanno venduto con verbale giudiziale 15 luglio 1872, autentico Picco cancelliere del sullodato tribunale, un corpo di casa in via Orfanelle di Novara, al civico N. 298 e 7 rosso, con due banchi nella chiesa di Santa Eufemia, al sig. Bianchi Lorenzo per L. 6550;

Che l'atto di vendita fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Novara il 9 agosto 1872, ove in detto giorno fu pure inscritta l'ipoteca a favore dei creditori al vol. 530, art. 59;

Ed ho pure loro notificato lo stato in tre colonne delle ipoteche gravitanti su detti beni, non che assieme ad apposito ricorso degli instanti, il decreto del presidente del sullodato tribunale di Novara in data 7 corrente mese, col quale si dichiarò aperto il relativo giudizio di graduazione pel quale trovasi delegato il sig. giudice cav. Giuseppe Fonio, e viene ordinato ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti nel termine di giorni 40 dalla notificazione ad essi.

Mando quindi inserire questo sunto nel giornale *La Provincia* in Torino per ogni legale effetto.

Novara, 25 novembre 1872.

4266 Gaspare Campana usc.

---

4253 INCANTO

(2ª Pubbl.)

Alli 23 dicembre p. v., ore 8 1/2 antimeridiane, si procederà all'incanto dei beni infradescritti, avanti il tribunale civile di Torino, via della Consolata, N. 12, sull'instanza di Torretta Giovanni, ed in odio di Gariglio Bartolomeo, ambi di Moncalieri, ed in seguito ad aumento di sesto fatto da Audino Luigi, residente in Torino, con atto 13 novembre corrente.

Contemporaneamente è aperto giudicio di graduazione, per la cui istruzione venne delegato il giudice avv. Guglielmo Perratone, e sono invitati i creditori a depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande ed i loro titoli entro 30 giorni.

*Stabili in vendita*

*posseduti dal Gariglio Bartolomeo in Moncalieri.*

1. Casa, orto e prato annessi, regione Pallera, ai nn. 215 e 222, di are 2, 68 la casa e 2, 53 l'orto ed il prato.

2. Campo, regione Vadò, n. 342, di are 25, 45.

3. Prato, regione Verne, n. 643, di are 17, 10.

Questi beni si vendono in un solo lotto al prezzo di L. 490, e alle condizioni di cui nel bando venale 14 corrente mese, visibile nell'ufficio del causidico cav. Cesare Clara, via Monte di Pietà, n. 21.

Beccaria sost. Clara p. c.

---

## VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Queste Pillole, le sole autorizzate da più di 50 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu vis-à-vis la rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino, presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e dai farm. Bonzani, Taricco e Cerutti; a Firenze dal farmacista Roberts e Pieri; a Livorno alle farmacie Boccacci e Boisrivant; in Ancona dal farm. Sabattini. 55 M°

---

(15 ANNI DI SUCCESSO) M° 44

## Acqua della Florida

**L'Acqua della Florida** rende ai capelli il loro colore primitivo, distrugge le pellicole, inspessisce i capelli, e ne impedisce la caduta e lo scolorimento. — Prezzo della boccetta L. 12.

**OLIO DELLA FLORIDA**

Composto di sostanze esotiche, contribuisce potentemente coll'**Acqua della Florida** a conservare ai capelli il vigore e la morbidezza. — Prezzo L. 6 la boccetta. — A Parigi presso **A. L. Guislain**, via Richelieu, 112.

In Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, n. 5.

---

**LICEO ed ISTITUTO TECNICO FORNARIS-QUIRI, via S. Francesco da Paola, 24.** — Corso del **Liceo** e dello **Istituto Tecnico**. — Scuola **autunnale** preparatoria alla licenza **ginnasiale e tecnica**. 60 M°

---

Via Santa Teresa, N. 1, rimpetto al liquorista Cora

— Via Santa Teresa, num. 1 —

**TELERIE-MANTILERIE**

## DITTA BRUSA E BOLOGNINO

*via S.ta Teresa, N. 1, rimpetto al liquorista* Cora

Questa Ditta volendo **riunire** nel principale negozio suddetto, via Santa Teresa, N. 1, anche le merci esistenti nell'altro negozio, sito in via del Palazzo di Città, N. 11, intende **rimettere** questa ultima Bottega col mobilio ivi esistente.

**La Ditta stessa avverte pel le sue pratiche e clientela che troveranno sempre nel detto suo negozio, via Santa Teresa,**

**Variati assortimenti di Telerie, Mantilerie (nazionali ed estere), Percalli e generi relativi.**

PREZZI DISCRETISSIMI.

— Via Santa Teresa, num. 1 —

Via Santa Teresa, N. 1, rimpetto al liquorista Cora

---

## VENDITA DI STABILI

Nel giorno 16 di dicembre corrente anno, alle 10 antimeridiane, davanti al tribunale civile di questa città, seguirà il secondo ed ultimo incanto della casa di cui infra sull'offerto prezzo di L. **120,750**.

**Descrizione dello stabile.**

Grandioso corpo di casa di recente e solidissima costruzione via Santa Chiara in questa città, nn. 50 e 52, con annesso ampio terreno fabbricabile su cui giace costrutto un altro fabbricato elevato diggià sino al primo piano.

Detta casa può facilmente dare un reddito superiore alle L. 12,000 annue senza tener calcolo dell'aumento assai rilevante che se ne potrebbe ricavare elevando l'altro fabbricato già in parte costrutto, locchè si può ottenere senza gravi spese.

Per informazioni e visioni del capitolato d'asta dirigersi allo studio del procuratore capo Federico Belli, via Porta Palatina, N. 1, piano 2°. 3260

---

## Ospizio dell'Infanzia abbandonata di Torino

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista dei sottoindicati generi durante l'anno 1873, a presentare partita suggellata prima del 15 p. v. dicembre, alla Segreteria dell'Ospizio in via del Deposito, 14.

I generi a provvedere e la quantità approssimativa sono:

| | | |
|---|---|---|
| **Pane grosso** (compresi chilogr. 365 almeno di **grissini**) | Kil. | 9350 |
| **Carne di bue e di vitello** (metà circa per qualità) | » | 4200 |
| **Paste bianche di semola, semola e riso** di 1ª qualità | » | 1600 |
| **Vino** . . . . . . . . . | Litri | 10,000 |

Gli aspiranti alle provviste potranno avere in ogni giorno visione del relativo capitolato nella Segreteria dell'Ospizio.

Il deliberamento avrà luogo a favore di quello fra gli aspiranti, il cui partito sarà ravvisato di maggior convenienza sotto ogni rapporto:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| per il pane . . . . . . | il giorno | 16 | p. v. dicembre, | ore 2 | pom. |
| per la carne . . . . . | » | 16 | » | 3 | » |
| per le paste, la semola ed il riso | » | 17 | » | 2 | » |
| per il vino . . . . . . | » | 17 | » | 3 | » |

Torino, 27 novembre 1872.

PER L'AMMINISTRAZIONE

3285 *Il Segretario-Economo* **SISMONDA.**

---

## IL MESSAGGIERE TORINESE

giornale politico, commerciale e industriale, si pubblica in TORINO tutti i giorni in grande formato. Esso tratta di politica, d'industria, di commercio e di amministrazione. Pubblica il listino delle borse, il bollettino dei mercati, le estrazioni del lotto e quelle dei diversi prestiti a premio che seguono in Italia; mentre romanzi originali d'un interesse eccezionale dilettano nell'appendice gli amanti dell'amena letteratura.

**PREZZI DI ABBONAMENTO:**

Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6

Per l'ultimo bimestre del volgente anno L. 4.

Chi prende l'abbonamento per sei mesi o per un anno riceve subito in dono una stupenda litografia rappresentante la famiglia Cairoli che si vende L. 5. 3243

---

## Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier**, è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e soprattutto le *emicranie*, nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. — L. 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou, St-Honoré, 56. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 10, in Milano. Vendita in **Torino**, nelle farmacie Taricco e Bonzani, e nelle primarie Farmacie d'Italia. 42 Mnl.

---

## Fabbrica Premiata e Privilegiata 3287

DI

**CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE**

E GENERI RELATIVI

## MASSAZZA CARLO e C.

CAPI-MASTRI

E FUMISTI MECCANICI




**Calorifero** **Cucina** **Camino**

---

## POLVERE da Caccia e da Mina

**PALLINI** piombo vergine, prima fusione, **Revolvers, Fucili** ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia**.

Vendita all'ingrosso e dettaglio **da SORMANI G. B.**, via dell'Ospedale, N. 10, Torino. 3044

---

**Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* BARRY DU BARRY di Londra.**

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta Arabica** DU BARRY di Londra, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. Num. 75,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

*Cura* n° 54,911. Barr (Bas-Rhin) 4 giugno 1861.

Signore — La *Revalenta* ha agito sopra di me in modo meraviglioso; mi ritornano le forze e mi anima una nuova vita come quella della gioventù.

Il mio appetito, che per molti anni fu nullo, mi è ritornato mirabilmente, e la pressione e contrazione nervosa al capo che si erano da quaranta anni fissate allo stato cronico, non mi tormentano più. DAVID RUFF, proprietario.

In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8. BARRY DU BARRY e C.ª, 2, via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* od in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

**Rivenditori in Torino:**

| | |
|---|---|
| G. Achino, piazza S. Carlo. | Barale, via Valentino. |
| Taricco, via Roma. | Capurri, via Roma. |
| D. Mondo, 5, via dell'Ospedale. | Ceresole, via S. Maurizio. |
| E. Vinardi, via Doragrossa. | Debernocchi, drog., via Roma. |
| Origlia, via Po. | I. Giustetti, via Doragrossa. |
| Bonaudo padre e fig.ⁱ p. S. Carlo. | Vittoria Fratta, p. Corpus Dom. |

ed in provincia presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti. 3

---

## CITTÀ DI TORINO

**ESAME DI CONCORSO**

Il giorno 12 del prossimo dicembre avrà luogo l'esame di concorso per la scelta di maestre supplenti nelle scuole elementari di questa città.

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria municipale (3° Uffizio) prima del 9 dicembre la domanda corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita;
2. Patente di maestra elementare di grado superiore;
3. Attestato di buoni costumi;
4. Attestato di tirocinio, effettivamente compiuto almeno per sei mesi in una scuola pubblica, eccetto che l'aspirante provenga da scuola normale;
5. Tutti gli altri documenti che valgano a far conoscere favorevolmente la candidata presso questa municipale amministrazione.

Sulla domanda si dovrà indicare la propria abitazione.

La Commissione municipale d'istruzione, pronuncierà sull'ammessione delle aspiranti al concorso, e queste dovranno trovarsi nel detto giorno 12, alle ore 8 1/2 antimeridiane, nel locale che sarà a tal uopo designato per fare una composizione italiana e risolvere un problema d'aritmetica.

Le aspiranti che avranno fatto miglior prova nell'esame in iscritto, saranno ammesse nel giorno da determinarsi, all'esame orale il quale verserà:

1. Sul catechismo e sulla storia sacra;
2. Sulla grammatica e sulla lingua italiana;
3. Sull'aritmetica e sul sistema metrico;
4. Sulla pedagogia e sulla didattica.

Dovranno inoltre le candidate dar saggio di abilità nei lavori donneschi.

Le aspiranti i cui titoli avranno ottenuto maggior apprezzamento, ed avranno conseguito maggior numero di voti nel doppio esame per giudizio di apposita Commissione, saranno proposte al Consiglio Comunale per la nomina ai posti vacanti.

Torino, 27 novembre 1872.

3278 *Il Sindaco* **F. RIGNON.**

---

**Grandioso Locale** a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 8. 10 Ger.

---

## DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

**AVVISO D'ASTA.**

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 dicembre 1872, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, num. 7, piano 3°, all'appalto dei

**Lavori pel riordinamento del campo di tiro nella fabbrica d'armi di Valdocco presso Torino, ascendenti a L. 6,000.**

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore od uguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1000 in contanti od in rendita del Debito pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° Tale deposito dovrà essere fatto dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane del giorno 13 novembre stabilito per l'incanto;

3° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

4° Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal Direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 29 novembre 1872.

PER LA DIREZIONE

4268 *Il Segretario* **N. MONTICELLI.**

---

4178 INCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile, che sarà tenuta alle ore 9 di mattina del 27 dicembre prossimo, venerdì, seguirà l'incanto degli stabili già proprii di Rosso Giovanni fu Domenico, detto Passone, passati quindi a Pejsino Lorenzo fu Giovanni da Somano, descritti in apposito bando venale col prezzo e colle condizioni della vendita, visibile esso bando nella cancelleria del tribunale, nella segreteria comunale di Somano e nello studio del procuratore sottoscritto.

Ciò tutto sopra l'instanza del signor Sebastiano Baracco di Giovanni da Canale.

Alba, 18 novembre 1872.

Ricca sost. Sorba p. c.

---

4206 INSTANZA

*per nomina di perito.*

Il causidico capo Carlo Rivaroli, residente in Novara, notifica di aver sporto ricorso al signor presidente del tribunale di detta città per la nomina di perito, onde proceda all'estimo degli stabili dei suoi debitori Vanotti Carlo fu Francesco Maria, Vanotti Pietro fu Francesco Antonio, Vanotti Antonio, Giovanni, Giuseppe, Maddalena, Francesca ed Ulisse-Giuliana fu Gaudenzio, e Vanotti Francesco Maria, Pietro, Maddalena, Carlo e Giovanni fu Giovanni, tutti domiciliati e residenti in Borgolavezzaro, situati in detto luogo e consistenti in caseggiato ed aratorii per essere quindi sul prezzo di stima, giusta l'articolo 663 del codice di procedura civile, posti in vendita in seguito a sentenza a promuoversi dal detto tribunale.

Novara, 18 novembre 1872.

Rivaroli Carlo p. c.

---

4244 CITAZIONE FORMALE

*in via di reiterazione.*

Con atto del sottoscritto usciere e sull'instanza della ditta Caillol e Saint-Pierre, stabilita in Marsiglia, ed elettivamente domiciliata in Torino presso il procuratore capo avvocato Giacinto Pipino, via San Francesco d'Assisi, num. 2, venne reiterata la citazione alla ditta Valery fratelli e figlio, corrente pure in Marsiglia, per comparire entro il termine di giorni quaranta prossimi avanti al tribunale di commercio di Torino, a dir cause per quali non debba vedersi dichiarare tenuta solidariamente colla Società ferroviaria da Parigi a Lione ed al Mediterraneo al pieno ed indistinto rilievo delle domande contro la ditta instante proposte dal signor Alberto Mallet, e dalla ditta Calandra e Bondon in L. 2171, interessi e spese per supposte avarie occorse a cinque colli tessuti in cotone e lana cotone.

Torino, 22 novembre 1872.

Carlo Viralda usc.

---

4031 CITAZIONE

*a senso dell'art. 382 cod. pr. civ.*

Sulla richiesta del sig. Isacco Segre, residente in questa città, il sottoscritto usciere, addetto alla Corte di appello di Torino, con suo atto in data d'oggi ha citato in via di reiterazione con dichiarazione che, non comparendo, sarà proceduto in di lei contumacia, la signora Vittoria Debegarde, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la sullodata Corte di appello in via ordinaria nel termine di giorni 20 prossimi, per ivi assieme ad altri litisconsorti già stati regolarmente citati, vedersi riparare la sentenza del tribunale civile di questa città delli 25 luglio ultimo, col rigetto dei capitoli di prova testimoniale dalla medesima ammessi stati dedotti dall'Antonio Gastaldetti, e colla assolutoria del richiedente dalle costui domande.

Torino, 11 novembre 1872.

Agostino Scaravelli usc.

---

SUNTO DI PRECETTO

*in via reale.*

Addì 11 novembre corrente, in Cuneo, ad instanza di Do Teresa, ivi residente, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 22 maggio u. s. della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo, l'usciere Prandi Giacomo addetto al lodato tribunale, in esecuzione di una sentenza del tribunale stesso 20 luglio 1872, registrata a debito il giorno successivo, n. 2137, con annotazione del diritto di L. 12, spedita per copia in forma esecutiva, ha intimato al sig. maggiore Giuseppe Conte, attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare nel termine di giorni 30 prossimi alla predetta Do il terzo delle rate trimestrali della pensione vitalizia dovutale in ragione di L. 1 50 al giorno scaduta a partire dal 1° luglio 1871, oltre gli interessi e spese, e lo ha diffidato che in difetto di pagamento si sarebbe proceduto alla subasta delli stabili da esso Conte posseduti in territorio di Centallo, regione Bussoletto, sezione 7ª, della superficie di are 97, 80, coi nn. di mappa 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237.

4133 Calosso sost. Bertone p. c.

---

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Dietro aumento del sesto fattosi da Carbone Felice nel giudicio di subastazione promosso da Domenico Santiano contro Giovanni Genesio fu Felice assente presunto rappresentato dal suo curatore sig. causidico Maurizio Sardi, all'udienza del tribunale civile di Pinerolo del 24 dicembre prossimo venturo, alle ore 9 del mattino, si procederà al definitivo incanto di una pezza alteno e prato e ripa sita in Cumiana alla regione Ruata Oggeri, ghiaretto di are 64, 34.

L'incanto verrà aperto in un solo lotto e sul prezzo di L. 1400, e sotto l'osservanza delle condizioni portate dal bando venale 15 novembre corrente, autentico Sisoldo, visibile in Pinerolo nell'ufficio del procuratore capo sottoscritto.

Pinerolo, 29 novembre 1872.

4232 Caus. Lamarchia.

---

Torino, Tip. C. Favale e C.